



DEFINITORIO GENERALE DEI CARMELITANI SCALZI
Corso d'Italia, 38
00198 Roma – Italia

SESSENNIO 2015-2021 – LETTERA N° 3

Roma, 23 dicembre 2015

Carissimi fratelli e sorelle del Carmelo Teresiano:

proseguendo la buona abitudine degli ultimi anni, vi inviamo questa lettera al termine della riunione ordinaria del Definitorio Generale, che si è tenuta a Roma dal 15 al 22 dicembre secondo il calendario stabilito, che prevede un incontro trimestrale (nei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre).

Stavolta non era con noi P. George Desmond Tambala, che il 15 ottobre scorso è stato nominato vescovo della sua diocesi natale di Zomba (Malawi) e che è rientrato in patria, dove riceverà l'ordinazione episcopale alla fine del prossimo mese di gennaio. Rinnoviamo la nostra gratitudine a P. George per il suo esempio di fraternità serena e per il servizio generoso che ha prestato all'Ordine per tanti anni, e gli auguriamo che questa nuova tappa di dedizione alla Chiesa sia molto feconda. In seguito a questa nomina il Definitorio Generale, dopo le opportune consultazioni, si è riunito in sessione straordinaria lo scorso 14 novembre e ha eletto come nuovo Definitore per l'Africa P. Daniel Ehigie del Vicariato provinciale di Nigeria, che attendiamo prossimamente per incorporarsi nel Definitorio.

Ci troviamo in un momento particolare della storia dell'Ordine e della Chiesa. In questi ultimi mesi il Carmelo Teresiano ha vissuto intensamente la fine del V Centenario della nascita di santa Teresa di Gesù, che è stato realmente un anno di grazia per tutti noi. Il 15 ottobre è stata celebrata ad Avila, città natale della Santa, la chiusura ufficiale del Centenario, con la partecipazione del P. Generale. In molti altri luoghi del mondo la famiglia carmelitana ha reso grazie a Dio per la vita e l'opera di Teresa e per la straordinaria accoglienza che hanno visto le numerose attività e celebrazioni di ogni tipo, realizzate nel corso dell'anno. Ora, con Teresa e come Teresa "è tempo di mettersi in cammino", raccogliendo i frutti del Centenario e cercando di vivere ogni giorno in modo nuovo lo spirito teresiano, lì dove siamo.

D'altro canto, siamo entrati con tutta la Chiesa nell'Anno della Misericordia, aperto da papa Francesco l'8 dicembre scorso "per vivere nella vita di ogni giorno la misericordia che da sempre il Padre estende verso di noi" (*Misericordiae Vultus*, 25). Come Carmelitani Teresiani, abbiamo ben presente che santa Teresa non si stancava di riconoscere con gratitudine la misericordia di Dio, fino al punto di dire: "Egli non si stanca mai di dare, né le sue misericordie possono esaurirsi: non stanchiamoci di riceverle" (*Vita* 19,15). Da parte sua, san Giovanni della Croce in un pensiero ben noto – citato da papa Francesco in *Misericordiae Vultus*, 15) – ci ricorda che "alla sera della vita, saremo giudicati sull'amore" (*Parole di luce e di*

amore 60). Non dimentichiamo poi Teresa di Gesù Bambino, che si offre come vittima all'Amore misericordioso di Dio (*Preghiere* 6).

Come introduzione alle sessioni del nostro Definitorio, secondo una tradizione già consolidata, il 15 dicembre abbiamo accolto il Consiglio Generale dei nostri fratelli Carmelitani (OCarm). Con loro abbiamo intavolato un dialogo franco su diversi temi di interesse comune: la rilettura e la revisione delle Costituzioni (che anch'essi stanno realizzando), l'incontro congiunto dell'Associazione Latino-americana dei Carmelitani (ALACAR) celebrato a San Salvador dal 26 ottobre al 1° novembre scorso, la commemorazione del 450° anniversario della nascita di santa Maria Maddalena de' Pazzi, che inizierà il prossimo 2 aprile, le Giornate Mondiali della Gioventù del luglio 2016 a Cracovia (Polonia), possibili iniziative comuni nel contesto dell'Anno della Misericordia, ecc.

Una delle questioni che abbiamo esaminato più accuratamente è la situazione attuale del Wadi es-Siah al Monte Carmelo, culla della vita carmelitana. Il progetto di protezione e di riqualificazione del sito continua, grazie anche alla somma raccolta in tutto il mondo dai due Ordini carmelitani con la campagna lanciata nel 2104. Naturalmente, per portare a termine l'intervento previsto è necessario ottenere i permessi rilasciati dall'autorità archeologica israeliana e dal Comune di Haifa; speriamo che arrivino nei prossimi mesi.

Proprio poche settimane fa, all'inizio di dicembre, il nostro Definitorio Generale si era recato in Israele per conoscere *in situ* la situazione della nostra presenza in Terra Santa e per dialogare con i religiosi della Delegazione sul presente e l'avvenire delle numerose e svariate realtà pastorali e patrimoniali dell'Ordine in quel territorio. Abbiamo potuto constatare il grande lavoro svolto dai religiosi della Delegazione, a partire da P. Enrique Castro, Delegato generale, e da Fr. Fausto Spinelli, economo, che lavorano con grande dedizione ed entusiasmo per il bene del Carmelo Teresiano in Terra Santa. Il Definitorio ha indicato alcune priorità e linee di condotta per il futuro immediato. La complessa situazione del Paese esige un'attenzione particolare agli aspetti giuridici e amministrativi della nostra presenza, che si sta cercando di chiarire e risolvere con l'indispensabile consulenza di professionisti competenti.

Oltre a questa importante questione, che è stata nuovamente discussa in Definitorio, nelle riunioni di questi giorni non sono mancati i temi su cui dialogare. Alcuni di essi riguardano la vita e l'attività corrente della Casa Generalizia. Così, per esempio, abbiamo ascoltato e commentato la relazione dell'Economo generale: la situazione economica, pur rimanendo fragile, si va stabilizzando dopo i notevoli investimenti realizzati negli ultimi anni, specialmente per la costruzione del CITEs; esprimiamo il nostro sincero ringraziamento per il sostegno ricevuto da parte di alcune Provincie e monasteri tramite generose donazioni e prestiti. Rinnoviamo anche la gratitudine verso le Circoscrizioni che hanno inviato il loro contributo annuale alla Casa Generalizia, e incoraggiamo le altre a fare altrettanto. Abbiamo anche esplorato alcune possibili piste per modernizzare e rivitalizzare l'informazione e la comunicazione offerte dalla Casa Generalizia attraverso Internet – un aspetto che necessita di un profondo rinnovamento.

Abbiamo dedicato un'attenzione particolare anche al Segretariato per la cooperazione missionaria, che continua a lavorare per animare il compito missionario dell'Ordine e per facilitare l'acquisizione di mezzi destinati ai diversi

progetti missionari. In questo senso, il Definitorio si è dato da fare per mettere in pratica la Determinazione n. VII del Capitolo Generale 2015, che chiedeva la costituzione di un fondo di aiuto missionario attraverso un contributo annuale di ogni Circoscrizione. In una lettera *ad hoc* che sarà inviata nei prossimi giorni si preciseranno le condizioni di tale contributo, che dev'essere compreso come un segno di solidarietà e di consapevolezza missionaria da parte di tutto l'Ordine.

Un'altra Determinazione capitolare riguardava la continuità dell'*Institutum Historicum Carmelitanum*. Il Definitorio ha proceduto a un primo scambio di opinioni su quest'istituzione, per la quale sarebbe necessario trovare religiosi competenti, disposti a impegnarsi nello studio della storia dell'Ordine e a lavorare in équipe. Per il momento, abbiamo incaricato l'Archivista generale di prendersi cura dell'archivio dell'Istituto Storico e del patrimonio artistico associato al medesimo, perché studi il modo migliore di organizzare il suddetto materiale e di metterlo a disposizione dei ricercatori.

A tale proposito, percepiamo l'urgenza di incoraggiare lo studio e la ricerca affinché non manchino tra noi veri specialisti nei settori cruciali per la cultura dell'Ordine. Evidentemente, un'attenzione particolare dev'essere prestata allo studio di santa Teresa e di san Giovanni della Croce, nel quale devono avere un ruolo di primo piano centri come il Teresianum e il CITEs, ai quali è affidata la missione di assicurare la dimensione accademica e scientifica degli studi sui nostri Santi.

Abbiamo dialogato anche su altri aspetti del servizio che siamo chiamati a offrire come governo generale. Uno dei principali strumenti previsti per promuovere la vitalità dell'Ordine e favorire la cooperazione tra le Province e il governo generale dell'Ordine, sono le visite pastorali. Ognuno dei membri del Definitorio ha elaborato un calendario delle visite alle Circoscrizioni a lui affidate; esso verrà notificato man mano che le date inizialmente previste saranno confermate. Le prime visite inizieranno già a partire dal prossimo mese di gennaio. Abbiamo rivisto l'attuale guida per le visite pastorali (approvata dal Definitorio Generale nel mese di giugno del 2003), che continuerà ad essere il punto di riferimento essenziale. Intendiamo rafforzare la dimensione collegiale del governo generale, in modo che le decisioni più importanti relative alle visite pastorali vengano prese dopo un dialogo con tutto il Definitorio.

Passando a un altro argomento, il Definitorio ha commentato il progetto di rilettura delle Costituzioni, intrapreso dai religiosi dell'Ordine dietro richiesta del Capitolo Generale del 2015. Iniziamo questo processo nel momento in cui si compie il 50° anniversario della conclusione del Concilio Vaticano II. Papa Francesco, nella Lettera Apostolica a tutti i consacrati in occasione dell'Anno della Vita Consacrata, ricordava che grazie al Concilio “la vita consacrata ha attuato un fecondo cammino di rinnovamento che, con le sue luci e le sue ombre, è stato un tempo di grazia, segnato dalla presenza dello Spirito” (I,1). Nello stesso testo esprimeva il desiderio che “ogni forma di vita consacrata si interroghi su quello che Dio e l'umanità di oggi domandano” (II,5). Una delle richieste esplicite del Concilio fu la revisione e l'adattamento delle Costituzioni degli Istituti religiosi (*Perfectae Caritatis* 3). Il Nostro Ordine aderì a quest'indicazione e così nacquero le nostre Costituzioni attuali, approvate nel 1981 e successivamente adattate al nuovo Codice di Diritto Canonico nel 1985. Ora, oltre trent'anni dopo, riteniamo che sia giunto il momento di scrutare attentamente il testo costituzionale e di confrontarlo con la verità della

nostra vita, dato che siamo immersi in un contesto sociale, culturale e religioso che negli ultimi anni è profondamente mutato e continua a modificarsi con un ritmo sempre più rapido. Dal Definitorio Generale incoraggiamo tutti, ancora una volta, a partecipare con interesse e desiderio di autenticità a questa revisione di vita che l'Ordine si è impegnato a fare.

La Commissione nominata per coordinare e animare questo progetto ha elaborato il calendario e la metodologia da seguire nella prima fase, che giungerà fino al Definitorio Generale Straordinario del 2018. I materiali preliminari sono stati inviati a metà del mese di ottobre. Pochi giorni fa sono state spedite le prime due schede, sulle quali i religiosi e le comunità rifletteranno a partire dal mese di gennaio. Siamo grati alle varie Circostrizioni per la loro collaborazione: quasi tutte hanno designato un responsabile per coordinare ed animare il processo nel rispettivo territorio.

Siamo ormai vicini alla fine dell'Anno della Vita Consacrata. Il prossimo 2 febbraio si terrà a Roma l'Eucaristia di chiusura. In quest'occasione, religiosi e religiose di tutto il mondo parteciperanno alle celebrazioni e agli incontri previsti. Con un gesto innovatore e significativo, la Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica ha convocato esplicitamente le rappresentanti delle federazioni e associazioni contemplative femminili. In tal modo, anche le Carmelitane Scalze avranno l'occasione di partecipare direttamente alle celebrazioni e potranno, allo stesso tempo, incontrarsi tra loro, con la presenza del P. Generale. Chiediamo al Signore che quest'opportunità unica aiuti tutta la famiglia del Carmelo Teresiano a "crescere in unità", come chiedeva il Messaggio che le Carmelitane Scalze invitate al Capitolo Generale OCD di Avila 2015.

Concludiamo il Definitorio nell'imminenza della festa del Natale, che celebriamo insieme con tutta la comunità della Casa Generalizia, tenendo presenti i fratelli e le sorelle della famiglia carmelitana, e augurando a tutti l'esperienza rinnovata della misericordia di Dio, manifestatasi nella capanna di Betlemme. Auguriamo a tutti un felice e fruttuoso anno 2016, colmo di pace e amore.

Fraternamente

P. Saverio Cannistrà, Generale
P. Agustí Borrell
P. Łukasz Kansy
P. Johannes Gorantla
P. Daniel Chowning
P. Francisco Javier Mena
P. Mariano Agruda III